

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA
Servizio di Prevenzione e Protezione

Articolo 26 D.Lgs. 81/08

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, ED INDICAZIONI INTEGRATIVE DI TIPO PREVENTIVO PER LE IMPRESE APPALTATRICI O LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO ALL'INTERNO DELL'AZIENDA

Come da art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08 le presenti informazioni non si estendono ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Le imprese appaltatrici ed i lavoratori autonomi, che dovranno operare sempre rispettando scrupolosamente le norme di sicurezza, dovranno comunicare eventuali attività che possano essere fonte di possibile rischio per quanto svolto nella nostra Azienda.

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

SOMMARIO

	Pag.
1. OBIETTIVO	3
2. INTRODUZIONE	3
3. CIRCOLAZIONE ALL'INTERNO DELL'AZIENDA	3
4. PERCORSI ALL'INTERNO DELL'AZIENDA	4
5. UTILIZZO DEI LOCALI DELL'AZIENDA	4
6. UTILIZZO DI ATTREZZATURE E IMPIANTI DELL'AZIENDA	6
7. NORME GENERALI	7
8. EMERGENZE	8
9. COMPORTAMENTO ANTINCENDIO	8
10. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA: INDICAZIONI PER RIDURRE IL RISCHIO ELETTRICO	10
11. IMPIANTI DI GAS TECNICI E MEDICALI	11
12. BOMBOLE	11
13. BOMBOLE E BIDONI DI GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)	12
14. LAVORI IN AMBIENTI / SPAZI CONFINATI	14
15. GAS ASFISSIANI E TOSSICI - GAS CRIOGENICI	15
16. ESPOSIZIONE A RUMORE	16
17. ESPOSIZIONE AD AMIANTO	16
18. ESPOSIZIONE A PIOMBO	17
19. SOSTANZE CHIMICHE (GLUTERALDEIDE, FORMALDEIDE, ORTOFTALALDEIDE, XILENE, REATTIVI DI LABORATORIO)	17
20. RISCHIO DA AGENTI BIOLOGICI	18
21. FARMACI ANTIBLASTICI	24
22. GAS ANESTETICI	25
23. CAMPI MAGNETICI STATICI E RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE NON IONIZZANTI	25
24. RADIAZIONI IONIZZANTI	26
25. LASER	29
26. SCALE A PIOLI	29
SCHEDA AGGIUNTIVA	31
ALLEGATO A) da restituire compilato	34

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL’AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

1. OBIETTIVO

Scopo del presente documento - redatto fra l'altro sulla base di indagini ambientali, di indicazioni dell'UOC Progettazione e Sviluppo Interventi di Edilizia Ospedaliera e del Servizio di Medicina Preventiva - riguardante i principali rischi presenti nell'Azienda Ospedaliera di Padova, (d'ora in poi denominata Azienda) è far sì che il personale delle Imprese Esterne (d'ora in poi denominate Appaltatori) mantenga, all'interno dell'Azienda, un comportamento consono alla politica di sicurezza ivi operante ed abbia informazioni sui rischi potenzialmente presenti. Tutto ciò fatto salvo quanto precisato da eventuali altri documenti concernenti indicazioni di sicurezza facenti parte integrante del contratto d'appalto.

E' altresì evidente che le indicazioni di seguito riportate sono integrative e non sostitutive delle norme di legge vigenti in materia e di eventuali norme tecniche e regolamenti esistenti.

In caso di necessità di informazioni più particolareggiate, gli Appaltatori devono rivolgersi al Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda.

2. INTRODUZIONE

L'Azienda vuole prevenire gli infortuni nei propri ambienti di lavoro e vuole pertanto che anche gli Appaltatori che effettuano lavori o servizi nell'ambito dell'Azienda si attengano scrupolosamente alle norme di legge vigenti in materia di prevenzione degli infortuni nonché alle particolari norme di sicurezza e ai regolamenti vigenti presso l'Azienda.

Si fa pertanto affidamento sulla massima collaborazione degli Appaltatori che lavorano presso l'Azienda affinché con un'opera preventiva d'istruzione del personale dipendente, con un'accurata organizzazione tecnica antinfortunistica e con un'adeguata e continua vigilanza siano evitati incidenti ed infortuni.

Si ricorda che è obbligo degli Appaltatori rendere edotto il proprio personale sulle informazioni contenute nel presente documento e sulle norme di legge vigenti in materia di sicurezza, prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

3. CIRCOLAZIONE ALL'INTERNO DELL'AZIENDA

L'accesso e la movimentazione dei mezzi all'interno dell'Azienda deve avvenire osservando rigorosamente le regole della circolazione stradale e la segnaletica orizzontale e verticale. La velocità deve essere limitata (a passo d'uomo o al massimo a 20 Km/h); e' vietata in modo assoluto la sosta in corrispondenza di uscite di sicurezza, idranti, estintori, attacchi motopompe, percorsi per disabili. La sosta, le attività di carico/scarico devono avvenire secondo modalità concordate con l'ufficio viabilità, tecnico o altro.

► precauzioni:

- L'accesso di automezzi con dimensioni significative (oltre i 35 q.li) devono essere coordinate con il Servizio Viabilità. Se mezzi speciali o particolarmente ingombranti (autobetoniere, autogru, ecc.) va prevista la presenza di personale aggiuntivo degli Appaltatori per le manovre al fine di prevenire incidenti.
- In considerazione della presenza oltre che di personale anche di numerose altre persone compresi visitatori e pazienti, va prevista la necessità che nelle manovre in retromarcia, oltre all'avvisatore acustico, sia presente altra procedura

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

che limiti i rischi di incidente (presenza di un operatore dell'Appaltatore durante le manovre, telecamera con schermo in cabina, sensori di prossimità ed ostacoli adeguati, o altro).

4. PERCORSI ALL'INTERNO DELL'AZIENDA

E' necessario il corretto utilizzo degli spazi ed attrezzature comuni (corridoi, ascensori, ecc.) e della segnaletica esistente con particolare riguardo a quella posta in essere in occasione di lavori di manutenzione. Si raccomanda la cura nell'evitare danni a stipiti, serramenti, muri, ecc.

Gli Appaltatori al termine dell'orario di lavoro devono lasciare sgombri dalle proprie attrezzature e materiali tutti gli spazi dell'Azienda in particolare corridoi, vie di fuga, porte di emergenza, sbarchi degli ascensori, ecc.

Qualsiasi deposito, anche temporaneo, di materiali ed attrezzature va concordato di volta in volta con il responsabile della struttura all'interno della quale si opera o suo delegato.

5. UTILIZZO DI LOCALI DELL'AZIENDA

Gli Appaltatori che per contratto abbiano disponibilità di locali dell'Azienda devono utilizzarli per una destinazione d'uso compatibile con le caratteristiche igienico sanitarie e di sicurezza degli stessi e dei locali appartenenti allo stesso compartimento antincendio; tali caratteristiche vanno valutate dagli Appaltatori e comunicate all'Azienda.

L'utilizzo dei locali deve essere congruo con l'attività svolta nelle zone circostanti ed inserita nel piano di sicurezza della struttura.

Gli Appaltatori vengono considerati responsabili di qualsiasi danno o pericolo provocato agli edifici a causa di un non corretto utilizzo dei locali.

Indicazioni particolari per laboratori - officine meccaniche, laboratori - officine elettriche:

Tali locali sono deputati ad attività che comportano l'utilizzo/manutenzione di impianti, strumentazioni e apparecchiature. I possibili rischi lavorativi cui sono esposti gli addetti alle officine sono:

- Esposizione a polveri, rumore, vibrazioni;
- Esposizione a fumi di saldatura;
- Esposizione a radiazioni non ionizzanti e calore;
- Esposizione a sostanze pericolose;
- Movimentazione manuale dei carichi.

Inoltre sono presenti rischi di tipo infortunistico legati all'utilizzo di macchine, apparecchiature e attrezzi manuali. Tali rischi in genere possono classificarsi in cesoiamento, schiacciamento, afferramento, trascinamento, taglio, rottura, ecc.

CESOIAMENTO: si verifica quando un elemento in moto chiude un'apertura contro cui è possibile venga a trovarsi una parte del corpo dell'operatore. Possono costituire punti di cesoiamento i gruppi biella-manovella, i volani a razze, le lame delle cesoie.

SCHIACCIAMENTO: è possibile quando si hanno, in zone accessibili, parti in movimento che si avvicinano a parti fisse dotate di moto opposto (presse, nastri trasportatori, ingranaggi, ecc.).

AFFERRAMENTO: può aversi, per esempio, quando parti rotanti presentano una superficie

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL’AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		

con sporgenze o a causa di tratti di alberi che sporgono da macchine o dai supporti. Esempi tipici sono costituiti da un albero apparentemente liscio che può trascinare in rotazione una parte dell'indumento.

TRASCINAMENTO: può insorgere da parti ruotanti in senso opposto o da una parte in moto rotatorio e l'altra in moto traslatorio. Esempio la zona d'imbocco delle cinghie sulle pulegge.

TAGLIO: è presente particolarmente sulle macchine che funzionano con utensili taglienti come le seghe a nastro e circolari, le piallatrici, le frese, i torni.

ROTTURA: di utensili o parti di macchine. Esempio la rottura di una mola abrasiva, di una punta del trapano, ecc.

ALTRI TIPI: possono essere causati anche da espulsione di materiale in lavorazione: es. trucioli, getti di metallo liquido, ecc., contatto con parti di macchina a temperatura elevata, scuotimenti e vibrazioni di macchine, erronea collocazione dei dispositivi di comando e di arresto oppure dal loro azionamento accidentale.

Al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori, l'accesso ai locali è riservato solo al personale che vi svolge attività lavorativa. Ogni altra persona strutturata o meno (visitatori, frequentatori saltuari, personale esterno o strutturato addetto a manutenzioni ordinarie/straordinarie su macchine, impianti, strutture) deve essere esplicitamente autorizzata all'accesso dal Responsabile di Struttura o dal Preposto. Suddetto personale, adeguatamente informato dal preposto in merito alle attività svolte ed ai possibili rischi presenti nel locale, deve attenersi scrupolosamente alle misure di prevenzione e protezione predisposte.

Inoltre:

- Qualora presenti, accedere al locale percorrendo esclusivamente i percorsi segnalati;
- Se non presenti o qualora l'attività da svolgere preveda l'accesso a spazi non segnalati, deve assicurarsi di predisporre tutte le misure di prevenzione e protezione da possibili rischi (distanza di sicurezza da macchine in movimento o da apparecchiature elettriche in tensione, protezione da sorgenti di rumore o vibrazioni, ecc.);
- Non deve avvicinarsi a macchine o apparecchiature in funzione;
- Non deve toccare con la mani trucioli o altri materiali;
- Non deve toccare o prelevare materiali o attrezzature appuntite;
- Non deve utilizzare macchine e impianti se non adeguatamente informato, formato e addestrato.

Altre misure specifiche:

- In genere le macchine/apparecchiature sono dotate di protezioni ed elementi di segregazione degli organi pericolosi, atti ad evitare i pericoli di cesoiamento, schiacciamento, trascinamento, ecc;
- È vietato rimuovere anche temporaneamente dispositivi di sicurezza e pulire, oliare, ingrassare e svolgere operazioni di registrazione e/o riparazione su organi in moto. Qualora sia indispensabile procedere a tali operazioni è indispensabile adottare adeguate cautele per l'incolumità degli operatori (ad es. utilizzare dispositivi che garantiscano lo stesso livello di sicurezza). Tali mansioni devono essere svolte da personale qualificato e autorizzato;
- È vietato indossare indumenti o accessori che possano esporre a rischio impigliamento/afferramento/trascinamento (indumenti, gioielli, ecc.);

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

- Non manomettere o alterare i dispositivi elettrici;
- Riparare immediatamente le parti di dispositivi elettrici guaste o danneggiate, evitando ad esempio, di lasciare cavi con la guaina corrosa;
- È vietato rimuovere anche temporaneamente dispositivi di sicurezza e pulire e svolgere operazioni di registrazione e/o riparazione su apparecchiature elettriche in tensione. Qualora sia indispensabile procedere a tali operazioni è indispensabile adottare adeguate cautele per l'incolumità degli operatori (ad es. utilizzare dispositivi che garantiscano lo stesso livello di sicurezza). Tali mansioni devono essere svolte da personale qualificato ed autorizzato;
- Utilizzare solo materiale elettrico a norma di legge e certificato per ridurre le conseguenze negative dei sovraccarichi di corrente: tutti gli impianti elettrici, in tutti i loro componenti costitutivi (cabine, quadri elettrici, fili, cavi, prese, spine, interruttori) devono essere conformi alle norme CEI e costituiti in modo tale da rendere impossibile qualsiasi contatto accidentale con elementi sotto tensione;
- Non eliminare mai o modificare valvole, interruttori di sicurezza o altri dispositivi di protezione;
- Non modificare mai spine e prese, evitare l'uso di prese multiple (ciabatte) ed evitare i grappoli di spine nella stessa presa multipla;
- Evitare soluzioni improvvisate quali cavi volanti e l'utilizzo di isolamenti approssimativi;
- Non aprire mai apparecchi elettrici senza prima averli disinseriti dall'alimentazione elettrica; effettuare gli interventi solo su macchine/impianti disinseriti; riservare gli interventi a personale specializzato;
- Non utilizzare in modo improprio impianti o attrezzature elettriche;
- I cavi elettrici devono essere dotati di idonea resistenza, anche meccanica, in relazione alle condizioni di impiego e non devono costruire intralcio, non devono formare lunghi percorsi né presentare intrecci o grovigli.

6. UTILIZZO DI ATTREZZATURE ED IMPIANTI DELL'AZIENDA

Agli Appaltatori non è consentito, a meno che non sia espressamente previsto dal contratto, l'utilizzo di attrezzature ed impianti dell'Azienda per lo svolgimento della prestazione richiesta.

Gli Appaltatori devono astenersi dal richiedere al personale dell'Azienda di intervenire sulle proprie attrezzature ed impianti.

7 . NORME GENERALI

Obbligo generale di attenersi alle indicazioni di buon uso - fornite dagli Uffici Tecnici, dagli Uffici Economato e dai Responsabili delegati - per gli edifici storici;

Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici;

Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate dai lavori;

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL’AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	--	------------------------------

Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell’orario stabilito;

Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque nocive;

Divieto di usare utensili elettrici portatili alimentati con tensioni superiori a quelle indicate sulla targhetta dell’utensile stesso in funzione dei luoghi dove hanno esecuzione i lavori;

Divieto di rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installati su impianti, attrezzature o macchine;

Obbligo di recintare la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;

Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre e operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere, oltre alla propria, anche la sicurezza di altre persone;

Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi igniferi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio e in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;

Obbligo di usare mezzi protettivi individuali;

Divieto di usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;

Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;

Obbligo di utilizzare macchine, attrezzi e utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;

Divieto di compiere su organi in movimento qualsiasi operazione (pulizie, lubrificazioni, riparazioni, registrazioni etc.);

Divieto di passare sotto carichi sospesi;

Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l’esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente in caso di urgenza, nell’ambito delle proprie competenze e possibilità, per l’eliminazione di dette deficienze e pericoli). Per le condizioni di pericolo all’interno dell’Azienda Ospedaliera contattare il 2525 se interno o lo 049-8212525 se dall’esterno.

Divieto di abbandonare all’interno o all’esterno delle aree degli edifici dell’Azienda imballaggi di arredi, apparecchiature o materiali in genere; gli imballaggi devono essere allontanati direttamente dalle Ditte fornitrici o, in casi particolari, presi in carico dai responsabili delle strutture o loro delegati.

8. EMERGENZE

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

L'Azienda dispone di una organizzazione per la gestione delle emergenze derivanti da incendi, black-out impiantistici, calamità naturali ecc. Allo scopo è attivo h24 il **Servizio di Sicurezza Aziendale 2525**, cui è necessario rivolgersi, composto da operatori aziendali incaricati delle misure antincendio e di pronto soccorso, opportunamente formati allo scopo per attività di pronto intervento (squadra di pronto intervento per lo spegnimento di incendi, sezionamenti impiantistici, ecc.) e di pronta evacuazione (squadra di pronta evacuazione di pazienti, visitatori, personale in generale). Il servizio è attivabile chiamando il numero di telefono per le emergenze 2525 (linea int.) - 049/8212525 (linea ext.).

Gli Appaltatori devono prendere visione della situazione in atto per quel che concerne i locali, le vie di fuga, la segnaletica.

► precauzioni

- informazione e formazione del personale degli Appaltatori in tema di prevenzione incendi e pronto soccorso:
 - corso da 16h ai sensi del D. M. 10/03/1998 c/o VV.F.
 - corso D. M. n° 388 del 15/07/2003
- coordinamento con la squadra del servizio di sicurezza aziendale 2525
- delimitazione delle aree di lavoro se lavori eseguiti in vicinanza di materiale combustibile/infiammabile, estintori portatili a polvere e CO₂, cassetta pronto soccorso, Dispositivi di Protezione Individuale antincendio (maschera facciale con filtri polivalenti, tuta in nomex, guanti resistenti al calore, casco ecc.)
- vietato l'accumulo imballaggi all'interno dell'Azienda, deposito di essi e di altro materiale infiammabile a distanza di almeno 3 metri da qualsiasi edificio dell'Azienda, qualsiasi bombola di gas compresso (cannello ossiacetilenico, lancia a gpl o altro) va portato fuori dagli ambienti dell'Azienda a fine giornata lavorativa (ne è vietata la permanenza in assenza di personale)

9. COMPORTAMENTI ANTIINCENDIO

A. IN FASE PREVENTIVA (Misure tese a prevenire la probabilità dell'incendio)

1. LAVORI DI MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONE

Durante i lavori cantieristici occorre fare particolare attenzione a:

- ostruzione delle vie di esodo;
- ostacolo spazi comuni, sbarchi ascensori, porte di emergenza;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco;
- utilizzo di bombole per saldatura di materiali.

2. NELLA CONDUZIONE DEL CANTIERE OCCORRE ADOTTARE I SEGUENTI COMPORTAMENTI

- assicurarsi all'inizio della giornata lavorativa che sia garantito l'esodo delle persone;
- assicurarsi, alla fine della giornata lavorativa, che siano state poste in essere le misure antincendio, che le attrezzature e le sostanze infiammabili-combustibili siano state poste al sicuro e che non sussistano condizioni affinché si inneschi un incendio;

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL’AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

- assicurarsi, previo preventivo specifico sopralluogo, che gli ambienti ove vengono effettuate lavorazioni a caldo (saldatura, uso di fiamme libere, uso di piastre termiche, ecc.) siano sgombre da materiale combustibile oppure siano stati protetti da calore e scintille; assicurarsi inoltre che non siano presenti materiali accesi o braci;
- dotarsi in loco di estintori portatili;
- informarsi sul sistema idrico antincendio esistente e sul sistema di rilevazione;
- assicurarsi che negli ambienti asserviti da impianti di rilevazione automatica i lavori non provochino falsi allarmi;
- assicurarsi che al termine dei lavori eventuali sistemi di rilevazione presenti continuino a funzionare e non siano stati danneggiati;
- assicurarsi che i lavori su impianti elettrici o di gas combustibili non determinino situazioni di pericolo;
- prima di por mano ad ogni struttura chiedere all'UOC Progettazione e Sviluppo Interventi di Edilizia Ospedaliera quali possano essere i pericoli tecnologici;
 - l'uso di pesi deve avvenire rispettando la normativa vigente;
 - l'uso di impalcature deve prevedere tutte le sicurezze previste dalla legge.

3. PER LE SOSTANZE INFIAMMABILI OCCORRE INOLTRE PRENDERE LE SEGUENTI PRECAUZIONI

- devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato;
- i locali ove vengono utilizzate devono essere ventilati e tenuti liberi da sorgenti di ignizione (vietato fumare, vietato utilizzare fiamme libere);
- le bombole contenenti gas infiammabile, quando non sono utilizzate, devono essere depositate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Inoltre le bombole di sostanze combustibili utilizzate all'interno degli ambienti di lavoro cantierati devono avere la minima capacità disponibile;
- l'utilizzo di bombole di gas infiammabili o apparecchiature in pressione deve essere preventivamente autorizzato e si dovrà sempre sapere dove sono installate e/o posizionate.

B. IN FASE PROTETTIVA (Misure tese a limitare il rischio in caso d'incendio)

- segnalare l'evento d'emergenza (incendio), avvisare il personale dipendente e telefonare al 049-8212525 se da linea esterna o al 2525 se da linea interna come da indicazioni di cui al punto 8;
- attenersi alle disposizioni delle squadre antincendio o dei dipendenti;
- non prendere decisioni di propria iniziativa;
- evacuare il reparto secondo i percorsi indicati e secondo le disposizioni delle squadre antincendio o dei dipendenti;
- è opportuno che gli Appaltatori prendano visione del piano d'emergenza antincendio.

10. FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA: INDICAZIONI PER RIDURRE IL RISCHIO ELETTRICO.

In considerazione dei vari periodi di costruzione degli impianti nei diversi edifici delle Aziende e degli importanti lavori di modifica che sono in corso nelle stesse, esistono vari gradi di adeguamento tecnico degli impianti elettrici esistenti e sebbene il grado di protezione sia mediamente soddisfacente è possibile che in alcune zone gli impianti non siano adeguati

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL’AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	--	------------------------------

alle migliori caratteristiche delle tecnologie oggi disponibili in termini di protezione. E' in corso di realizzazione un piano di adeguamento.

Qualora per contratto sia previsto l'utilizzo di energia elettrica fornita dagli impianti dell'Azienda, è necessario che i responsabili tecnici della Ditta Appaltatrice prendano conoscenza dall'UOC Progettazione e Sviluppo Interventi di Edilizia Ospedaliera, del livello di protezione degli impianti della zona interessata dai lavori per le eventuali precauzioni tecniche aggiuntive da adottare per loro conto qualora ritenute necessarie.

L'installazione di quadri elettrici di derivazione, per eventuali allacciamenti ad esclusivo uso della Ditta Appaltatrice, deve essere concordata con la UOC Progettazione e Sviluppo Interventi di Edilizia Ospedaliera.

Si forniscono comunque alcune indicazioni pratiche di tipo preventivo:

- operare nella consapevolezza che il sistema di distribuzione elettrico in generale è del tipo TN-S; generalmente è sempre presente un differenziale a protezione dai contatti indiretti; tuttavia è necessario chiedere conferma agli Uffici Tecnici competenti;
- qualora gli interventi si svolgano in cantiere, o gli ambienti di lavoro si configurano come un cantiere, la ditta Appaltatrice dovrà dotarsi di apposito quadro di cantiere conforme alle norme e dotato di interruttore differenziale ad alta sensibilità coordinato con l'impianto di terra locale. Le apparecchiature elettriche ed i rischi conseguenti dovranno essere indicati sul piano di sicurezza come previsto dalla normativa;
- evitare di improvvisarsi elettricisti. Il far da sé, anche per piccoli aggiustamenti, è vietato. Le attrezzature e gli impianti devono essere realizzati e mantenuti sicuri ed efficienti solo da personale esperto. La persona esperta non è colui che ha sempre fatto da sé, ma è colui che ne ha i requisiti previsti dalla legge 46/90.
- assicurarsi che gli apparecchi utilizzati siano conformi alle norme di sicurezza applicabili e siano mantenuti in sicurezza;
- attenersi alle istruzioni, riportate nel fascicolo tecnico, nell'uso delle apparecchiature;
- promuovere la sostituzione e la sistemazione di parti logorate o danneggiate;
- l'azionamento manuale di un qualsiasi dispositivo deve essere effettuato con la certa consapevolezza di ciò che si va ad azionare;
- non forzare l'inserimento delle spine nelle prese. Se non entrano significa che non sono compatibili (es. l'inserimento spina schuko - tipo tedesco - in presa di tipo italiana determina l'interruzione del collegamento di terra);
- non staccare le spine dagli apparecchi tirando dal cordone e non stratonare i cavi di alimentazione degli apparecchi: possono determinare la sconnessione delle parti attive e del conduttore di protezione;
- occorre porre particolare attenzione nei collegamenti di terra delle masse. Lo scollegamento accidentale del conduttore di terra può essere molto pericoloso;
- promuovere il controllo degli impianti o apparecchi qualora abbiano subito un danno (es. urti meccanici, infiltrazioni di liquidi, ecc.);
- evitare di porre materiali in contatto con gli apparecchi-impianti. Ciò può determinare eccessivi surriscaldamenti, danneggiamenti ed incendi;
- evitare di porre materiali in prossimità delle superfici di aerazione degli apparecchi. Ne impedirebbero la ventilazione;
- evitare di utilizzare apparecchi pericolosi in aree ad alta concentrazione di ossigeno (l'intervento di un fusibile può determinare l'innesco di un incendio);
- evitare di utilizzare apparecchi alimentati direttamente dalla rete (es: dal corridoio) nei locali di chirurgia, di terapia intensiva e similari, ove esiste il pericolo da microshock, poiché possono essere pericolosi per il paziente. Essi devono essere alimentati dal trasformatore di isolamento ed impiegati all'esterno dell'area del

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL’AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

paziente. Durante l’uso non devono essere toccati gli apparecchi elettromedicali presenti, le masse e il personale medico in contatto con il paziente;

- prima di por mano o utilizzare gli impianti elettrici chiedere ai Servizi Tecnici quali possono essere i rischi connessi.

Si raccomanda infine che le Ditte Appaltatrici sottopongano le loro apparecchiature elettriche a manutenzione ordinaria frequente.

11. IMPIANTI DI GAS TECNICI E MEDICALI

In considerazione dei vari periodi di costruzione degli impianti nei diversi edifici dell'Azienda e degli importanti lavori di modifica che sono in corso nelle stesse, esistono vari gradi di adeguamento tecnico degli impianti di gas tecnici e medicali esistenti e sebbene il grado di protezione sia mediamente soddisfacente è possibile che in alcune zone gli impianti non siano adeguati alle migliori caratteristiche delle tecnologie oggi disponibili in termini di protezione. E' in corso di realizzazione un piano di adeguamento.

Ogni qualvolta si dovrà intervenire sugli impianti di gas tecnici o gas medicali si dovrà essere autorizzati dall'UOC Progettazione e Sviluppo Interventi di Edilizia Ospedaliera.

Si ricorda che chi può intervenire sugli impianti tecnici e gas medicali deve essere una persona esperta come previsto dalla Legge 46/90.

Gli impianti gas tecnici e/o medicali sono contrassegnati con la colorazione prevista dalla normativa UNI.

12. BOMBOLE

Di seguito si richiamano alcune misure di sicurezza da osservare nella movimentazione/trasporto delle bombole:

- Vanno evitati urti e cadute delle bombole che potrebbero danneggiare i dispositivi di regolazione e sicurezza, provocare lesioni all'involucro con riduzione della resistenza meccanica con pericolo di scoppio, incendio, etc. Il trasporto delle bombole andrà fatto con appositi carrelli a mano muniti di ruote gommate sui quali le bombole andranno saldamente ancorate;
- Per il sollevamento con gru o paranchi occorre usare adatti contenitori (cesti o simili) e non legare direttamente le bombole con funi o catene;
- Nel trasporto su autocarri, vagoni etc. vanno sistemate in modo da assicurare la stabilità contro cadute o rovesciamenti (per esempio con l'uso di cinghie, cunei etc.);
- Non lasciare le bombole in luoghi ove possano essere soggette a urti (luoghi di passaggio, vicino a montacarichi, sotto apparecchi di sollevamento etc.). Non usare mai le bombole come rulli o sostegni. Le bombole vanno inoltre protette dal calore proveniente da forni, radiazioni solari etc.;
- Relativamente ai gas medicali verificare l'integrità del sigillo sulla valvola. Aprire lentamente la valvola. Non forzare l'apertura o chiusura della valvola; se ci sono difficoltà mandare la bombola al fornitore per gli interventi del caso;
- Per le bombole di gas infiammabili le operazioni di carico e scarico vanno effettuate in ciclo chiuso o in pressione di azoto o di altri gas inerti. Inoltre le bombole vanno
- Collegate elettricamente con le altre parti metalliche del sistema di carico e scarico ed il tutto messo elettricamente a terra; ciò per eliminare le cariche elettrostatiche che possono accumularsi durante l'afflusso dei gas. Per le bombole di ossigeno e di gas e per i relativi riduttori di pressione non usare assolutamente oli, grassi, ossidanti;
- Fare in modo che le protezioni delle valvole delle bombole sia prevalentemente del tipo “ a tulipano “ così da consentire la costante protezione della valvola e del riduttore.

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

13. BOMBOLE E BIDONI DI GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)

Di seguito si riportano alcune istruzioni relative all'impiego di bombole e bidoni largamente utilizzati per attività lavorative e domestiche:

Collocazione delle bombole

- ☐ Le bombole vanno collocate verticalmente su sostegni resistenti, in nessun caso in cantine, pozzi, armadi non arieggiati e simili poiché il GPL è più pesante dell'aria;
- ☐ Proteggere le bombole dal calore;

Messa fuori servizio dell'apparecchio utilizzatore

- ☐ Chiudere il rubinetto del bruciatore;
- ☐ Chiudere il rubinetto della bombola;

Comportamento in caso di fuga di gas (pericolo d'incendio ed esplosione)

Il GPL è più pesante dell'aria perciò si accumula nelle zone basse degli ambienti; in caso di percezione di odore di gas:

- Non fumare e non accendere fiamme;
- Non azionare interruttori elettrici, campanelli e quant'altro possa provocare scintille o sovratemperature;
- Chiudere i rubinetti delle bombole e degli apparecchi utilizzatori;
- Arieggiare a fondo il locale;
- Cercare con pennello e acqua saponata le perdite ed eliminarle (se impossibile chiamare il fornitore del gas o l'installatore); eventualmente prendere la bombola danneggiata e, col rubinetto chiuso, portarla all'aperto e sistemarla verticalmente.

Comportamento in caso di incendio (le bombole surriscaldate possono scoppiare)

Al verificarsi di un incendio si deve:

- Soffocare le fiamme con l'estintore (a polvere o ad anidride carbonica) e quindi chiudere subito il rubinetto della bombola munendosi, se necessario, di una protezione per le mani;
- Allontanare le bombole dalla zona pericolosa o, se ciò non fosse possibile, raffreddarle con getti d'acqua da un posto sicuro;
- Al formarsi di fiamme alla bombola chiudere il rubinetto della stessa. Se necessario effettuare questa operazione proteggendo la mano con uno straccio bagnato o con guanti adeguati. Se risulta impossibile chiudere la bombola portarla all'aperto con le dovute precauzioni e lasciarla bruciare.

Cambio delle bombole

a) misure prudenziali:

- Non fumare;
- Verificare che nelle vicinanze non ci siano fiamme accese.

b) svitare e allontanare le bombole vuote:

- Chiudere il rubinetto della bombola;

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

- Svitare il regolatore di pressione e, per le batterie di bombole, il pezzo dell'accoppiamento;
- Svitare l'eventuale dado di chiusura al giunto;
- Avvitare l'eventuale cappellotto;
- Allontanare dal locale le bombole vuote.

c) raccordare la bombola piena:

- Svitare il cappellotto;
- Controllare se il rubinetto della bombola è chiuso;
- Allontanare il dado o il tappo di chiusura al rubinetto della valvola;
- Controllare lo stato della guarnizione al regolatore di pressione. Sostituire le guarnizioni danneggiate, secche, fessurate;
- Avvitare il regolatore di pressione al rubinetto della valvola e serrare con la chiave la guarnizione, leggermente le guarnizioni di gomma e con più forza quelle più dure
- Controllare lo stato dei tubi. Usare solo tubi adatti, non sono indicati tubi di gomma naturale verificando le date di scadenza.

d) controlli:

- Controllare con pennello ed acqua saponata (mai con fiamma) la tenuta dei raccordi tra la bombola e l'apparecchio allacciato al gas;
- Accendere il bruciatore e controllare se la fiamma brucia in modo normale;
- Dopo il controllo chiudere tutti i rubinetti dell'apparecchio utilizzatore e delle bombole.

e) messa in funzione dell'apparecchio:

- Aprire il rubinetto della bombola;
- Aprire il rubinetto del bruciatore e accendere il gas.

Usare bombole della minima capacità disponibile e comunque non superiori a 15 Kg.

14. LAVORI IN AMBIENTI/SPAZI CONFINATI.

Per ambienti confinati si intendono cavedi, cunicoli, tombini, serbatoi, vasche anche aperte, etc., dove sia necessario entrare per eseguire lavori. Negli spazi confinati può esserci aria insufficiente e/o presenza di gas, vapori o polveri che rendono l'atmosfera pericolosa (anche le vasche aperte possono costituire pericolo).

► precauzioni

- informazione e formazione specifica per gli operatori degli Appaltatori per lavori in ambienti confinati;
- informazione e formazione del personale in tema di prevenzione incendi e pronto soccorso:

- corso da 16h ai sensi del D.M. 10/03/1998 c/o VV.F.;

- corso D.M. n°388 del 15/07/2003;

- redigere procedure operative di lavoro sicuro;
- disponibilità ed addestramento all'uso dell'autorespiratore;
- ventilatore turbo-soffiante per lavaggio dell'atmosfera interna/immissione aria pulita per il tempo necessario al ricambio completo dell'aria dello spazio confinato;

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

- strumento misuratore della percentuale di ossigeno (O₂). Il misuratore di O₂ deve essere dotato di un dispositivo che consenta di calarlo agevolmente nelle vasche interrate o nelle cisterne fuori terra fino a raggiungere quasi il livello del pavimento del locale in questione;
- presenza di almeno un operatore esterno di supporto;
- estintore portatile (o manichetta antincendio se disponibile nelle immediate vicinanze);
- Dispositivi di Protezione Individuale:
 - a. per l'esecuzione dell'opera (tuta in tyvek con cappuccio, guanti, mascherine FFP3, scarpe infortunistiche, casco, ecc.);
 - b. di tipo antincendio (maschera facciale con filtri polivalenti, tuta in nomex, guanti resistenti al calore, casco ecc.);
 - c. apparecchio ricetrasmittente portatile;
 - d. quando sia accertata o sia da temere la presenza di gas tossici, asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficiente aerazione ed una completa bonifica i lavoratori devono essere provvisti di apparecchi respiratori autonomi o con apporto d'aria dall'esterno, essere muniti di imbracatura di sicurezza collegata a funi di salvataggio le quali devono essere tenute all'esterno dal personale di supporto. Questo deve mantenersi in continuo collegamento con gli operatori all'interno ed essere in grado di sollevare prontamente all'esterno il lavoratore colpito dai gas (da verificare caso per caso con procedure di emergenza scritte e fatte sottoscrivere ai lavoratori prima dell'inizio dei lavori);
- In caso di attività con operatori dell'Azienda o altre Ditte conferma di quanto sopra.

15. GAS ASFISSIANI E TOSSICI – GAS CRIOGENICI.

Presso l'Azienda possono essere usati gas asfissianti (azoto, elio, anidride carbonica, argon o altro) o gas tossici (ossido di carbonio, fluoro, o altro) contenuti in bombole sotto pressione, contenitori allo stato liquido, linee di adduzione. Tale tipologia di rischio all'interno dell'Azienda correlata con le attività degli Appaltatori è presente presso (più accurata specificazione sarà fatta in occasione delle attività di coordinamento ex art 26 D.Lgs. 81/08 alla consegna lavori):

- ❖ Tutte le aree di ricerca (laboratori, locali di crioconservazione) – azoto, anidride carbonica e gas vari;
- ❖ Luoghi con presenza di dewar – azoto liquido;
- ❖ Ambienti dotati di impianto antincendio con spegnimento automatico a gas – argon o anidride carbonica:
 - Azienda Ospedaliera
 - depositi edificio Infettivi – piano seminterrato;
 - CED edificio Ex Casa Suore;
 - cabina elettrica MT/BT “Torri Policlinico”;
 - camera calda Medicina Nucleare 1[^];

Gli Appaltatori possono accedere alle aree con potenziale pericolo da gas asfissianti/tossici/criogenici quali quelle a titolo esemplificativo sopra indicate, solo se preventivamente autorizzati dal personale di laboratorio/struttura e in ogni caso con il

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

personale tecnico dell'UOC Progettazione e Sviluppo Interventi di Edilizia Ospedaliera anche per l'accesso alle cabine elettriche sopra indicate.

In ogni caso è fatto assoluto divieto di utilizzare fiamme libere in prossimità di bombole di gas compresso o in presenza di sostanze infiammabili.

Le situazioni critiche possono essere determinate non solo dalla fuoriuscita accidentale e non controllata di gas dai contenitori/linee ma anche da incendi in grado di attivare gli impianti di spegnimento.

► precauzioni:

- informazione e formazione specifica per gli addetti degli Appaltatori sul rischio da gas asfissianti/tossici/criogenici e sulle maniere per prevenirlo;
- corso di prevenzione incendi da 16 ore D.M. 10/03/98;
- DPI contro il rischio da criogenici;
- redigere procedure operative di lavoro sicuro;
- disponibilità ed addestramento all'uso dell'autorespiratore;
- istruzioni operative agli addetti di operare sempre dopo aver chiesto ai responsabili e/o preposti delle strutture di essere informati sui rischi presenti e sui modi e mezzi per prevenirli;
- N.B. limitazioni per lavoratrici madri;
- coordinamento con la UOC Progettazione e Sviluppo Interventi di Edilizia Ospedaliera per la conoscenza dei sistemi di monitoraggio / allarme presenti ed installati (es. ossimetri, sensori CO₂, CO, H₂, metano);
- qualora si rendesse necessario operare nella vicinanze dei contenitori di gas o fossero necessarie lavorazioni interessanti i contenitori stessi (ad esempio su linee di adduzione) le lavorazioni vanno programmate a locali lasciati liberi dal personale aziendale.

16. ESPOSIZIONE A RUMORE

L'esposizione cronica a rumore al di sopra di una certa soglia può provocare perdita di capacità uditiva (ipoacusia da rumore).

Il titolo VIII del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 indica una progressione di misure preventive a seconda del livello dell'esposizione quotidiana personale a rumore ($L_{EX,8h}$) dei lavoratori esposti tenendo conto che il limite al di sopra del quale può verificarsi un danno per alcuni lavoratori è di 80 dB(A) mentre diventa probabile per la maggior parte dei lavoratori sopra gli 85 dB(A) ed ancor di più sopra gli 87 dB(A). Per la valutazione del $L_{EX,8h}$ sono necessari calcoli che comprendono la tempistica delle varie fasi di lavorazione che solo la Ditta appaltatrice può conoscere.

Nell'ambito dell'Azienda in diversi locali tecnici è possibile vi sia esposizione a rumore sopra livelli di $L_{eq}(A)$ maggiori di 80 dB(A) (più accurata specificazione sarà fatta in occasione delle attività di coordinamento ex art 26 D. Lgs. 81/08 alla consegna lavori). La valutazione del rischio, dovendo considerare modalità e tempi di permanenza determinati dalla natura e metodologia delle lavorazioni, sarà effettuata dagli Appaltatori sulla base dei dati di esposizione che saranno forniti in fase di consegna lavori. Conseguenti saranno la necessità o meno di sorveglianza sanitaria e di uso di DPI.

Nel caso operatori delle ditte Appaltatrici debbano lavorare all'interno dei locali con fonti di rumore, devono essere dotati di mezzi di protezione personale contro il rumore (cuffie o inserti auricolari) secondo le disposizioni d'uso impartite dai responsabili delle Ditte stesse ed eventualmente dai loro Medici Competenti cui si demandano anche le eventuali ulteriori indicazioni relative agli altri adempimenti del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Gli ambienti ove è possibile vi sia esposizione a fonti di rumore superiori a 80 dB(A) (gli ambienti con possibile esposizione ≥ 85 dB(A) sono contrassegnati all'esterno) sono:

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

- sottostazioni tecnologiche;
- centrali termiche;
- officine;
- locali gruppi elettrogeni;
- centrali di cogenerazione.
- precauzioni
 - come sopra anche in caso di subappalto, subaffidamento lavori in comune a seconda del L_{EX} come da legge.

17. ESPOSIZIONE AD AMIANTO

Si segnala la possibile presenza di materiali con possibile contenuto in amianto nei locali dove sono collocati impianti tecnologici e distribuzione di calore, oltre che nelle attrezzature con isolanti termici (caldaie, tubi per la distribuzione del calore anche fuori delle sottostazioni tecnologiche, ecc.), in alcuni altri ambienti di passaggio, in alcuni pavimenti o rivestimenti presenti, in cavedi orizzontali e verticali, controsoffitti, sottotetti, scantinati (più accurata specificazione sarà fatta in occasione delle attività di coordinamento ex art 26 D. Lgs. 81/08 alla consegna lavori).

La possibilità per i dipendenti delle ditte Appaltatrici di venire in contatto con tali materiali può avvenire solo nel corso di lavori di manutenzione e/o ristrutturazione presso i siti sopra indicati.

- Nel caso vi sia ragionevole dubbio o certezza della presenza di amianto nei manufatti va contattato il Servizio di Prevenzione e Protezione per l'acquisizione di eventuali dati analitici presenti. In ogni caso è necessario astenersi dal compiere qualsiasi azione che possa ledere i manufatti stessi liberando particelle di essi nell'ambiente e segnalare eventuali necessità di bonifica preventiva al UOC Progettazione e Sviluppo Interventi di Edilizia Ospedaliera. In tale circostanza, per l'esecuzione in sicurezza dei lavori affidati, saranno attivate, a cura dell'Azienda, le procedure previste dall'art. 59-*duodecies*. D. Lgs. 25/07/2006, n. 257 che prevedono l'elaborazione preventiva di un piano di lavoro da far approvare dal competente Servizio del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.L.S.S. 16 di Padova. Gli eventuali lavori di bonifica dovranno iniziare successivamente all'accettazione del suddetto piano da parte dell'organo ispettivo citato.

Per quanto di poca importanza sia il problema connesso alla potenziale presenza di fibre minerali in conglomerato plastico, quali pavimentazioni tipo linoleum, si ritiene necessario che chiunque debba eseguire lavori di manutenzione che comportino la manomissione di tali pavimentazioni, si informi preventivamente presso il Servizio di Prevenzione e Protezione per l'acquisizione di eventuali dati specifici sulla presenza di fibre minerali per attuare le necessarie misure di prevenzione e procedere secondo le procedure di legge di cui sopra.

Ove noto è presente segnalazione con cartelli esposti nelle immediate vicinanze dei manufatti interessati.

- precauzioni
 - informazione e formazione specifica sulla natura dei rischi derivanti dall'esposizione ad asbesto;
 - tempi necessari per la bonifica preventiva alla manipolazione;
 - una volta rilevato il rischio non deve essere permesso ad alcuno operare senza che sia stata fatta la bonifica o la messa in sicurezza.

18. ESPOSIZIONE A PIOMBO

Non è presente nell'Azienda rischio di assorbimento di Piombo.

La manipolazione di piombo metallico, usato per la sua funzione schermante le radiazioni ionizzanti nelle radioterapie, medicine nucleari, non costituisce rischio; va comunque indicato che in eventuali operazioni che comportino la manipolazione di manufatti in Piombo non si

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

deve mangiare, bere, fumare, prima di essersi lavati le mani (si tratta comunque di norma generale di buon comportamento).

Unicamente presso l'officina della Divisione di Radioterapia vengono effettuate da parte di personale dell'Azienda Ospedaliera occasionali operazioni di metallurgia di leghe con contenuto in Piombo che tuttavia non costituiscono rischio per gli altri operatori.

19. SOSTANZE CHIMICHE (GLUTERALDEIDE, FORMALDEIDE, ORTOFTALALDEIDE, XILENE, REATTIVI DI LABORATORIO)

Presso l'Azienda possono essere usate diverse sostanze chimiche (più accurata specificazione sarà fatta in occasione delle attività di coordinamento ex art 26 D.Lgs 81/08 alla consegna lavori):

- gluteraldeide, ortoftalaldeide, acido peracetico o altro nei locali di disinfezione delle endoscopie (digestiva e respiratoria) e nel magazzino farmacia;
- formaldeide nelle anatomia patologiche, sale settorie, nei laboratori di istologia, nel magazzino farmacia;
- xilene, alcoli, paraffina nei laboratori di istologia/citologia, nel magazzino farmacia;
- reattivi di laboratorio anche estremamente diversificati nei laboratori soprattutto se di ricerca.

Sono presenti inoltre contenitori e depositi, opportunamente contrassegnati, per lo stoccaggio di tali prodotti dopo le lavorazioni. Il potenziale rischio per gli operatori degli Appaltatori non è ravvisabile nell'esposizione cronica, ma per contatti accidentali o incidenti negli ambienti sopracitati.

E' da precisare che nell'ambito delle attività di Ditte Appaltatrici che non effettuano direttamente le lavorazioni specifiche dell'Azienda il rischio è contenuto in quanto le concentrazioni in aria di alcune delle sostanze chimiche adoperate e delle quali si sono effettuate le misure sono risultate inferiori ai TLV (indicati dall'ACGIH).

► precauzioni

- informazione e formazione specifica per gli addetti degli Appaltatori sul potenziale rischio da agenti chimici e sulle maniere per prevenirlo;
- fornitura di DPI idonei per il rischio chimico (tute e guanti resistenti agli agenti chimici, maschera facciale con filtri specifici, ecc);
- N.B. limitazioni per lavoratrici madri;
- prima di iniziare attività negli ambienti quali quelli citati sopra esemplificati chiedere preventivamente ai responsabili/preposti se sono presenti (capo sala, preposto o responsabile tecnico di laboratorio) particolari rischi, quali misure di protezione è necessario adottare e farsi fornire da tali preposti eventuali DPI necessari qualora non a disposizione degli appaltatori;
- gli operatori degli Appaltatori devono accertarsi (da capo sala o responsabile di struttura) che le superfici ove devono operare siano state bonificate dal personale di struttura;
- va evitato di operare in contemporanea con il cambio delle soluzioni in endoscopia o in generale con travasi o riempimento di contenitori;
- le pulizie vanno in genere effettuate al di fuori degli spazi di lavorazione salvo diverse disposizioni;
- evitare il contatto con qualsiasi sostanza di cui non si conoscano le caratteristiche ed i pericoli;

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

- in caso di presenza di sostanze non note astenersi da qualsiasi contatto con esse senza prima aver chiesto informazioni al responsabile presente (capo sala, responsabile tecnico di laboratorio) e se necessario operare solo dopo la bonifica.

Per le indicazioni dei rischi relativi ad altre diverse sostanze chiedere al Servizio di Prevenzione e Protezione.

20. RISCHIO DA AGENTI BIOLOGICI

Il rischio di contatto con agenti infettanti è potenzialmente presente in ogni ambiente di vita e di lavoro, in particolare nei laboratori biologici. In ambito ospedaliero, anche per attività non assistenziali, tale evenienza può essere in teoria maggiormente possibile anche se bisogna precisare che usualmente il metodo di lavoro, proprio in Ospedale, dovrebbe assicurare, al di là delle pratiche assistenziali propriamente dette, ambienti sicuri da un punto di vista igienico e quindi microbiologico. Alcune attività di manutenzione, pulizia, manipolazione di materiali usati, specie in occasioni particolari, possono tuttavia esporre ad un rischio biologico ad esempio nei laboratori di ricerca e di analisi, nelle anatomie patologiche, nei servizi mortuari, nelle sale operatorie; in realtà tale rischio non si può potenzialmente escludere per alcun reparto.

Il personale degli appaltatori deve essere edotto del fatto che attrezzature materiali o luoghi contaminati da materiale di derivazione biologica (liquidi biologici, frammenti di tessuti, garze usate, siringhe o taglienti, etc.) possono essere fonte di rischio per la salute sia per contaminanti batterici che per virus quali ad esempio quelli dell'epatite B, dell'epatite C o dell'HIV.

Vale in ogni caso la regola che se si deve intervenire su attrezzature potenzialmente contaminate queste devono essere, prima di effettuare l'intervento di manutenzione, sanificate ed eventualmente disinfettate possibilmente dal personale del reparto che ne conosce i rischi specifici. Se si deve intervenire su di esse, il personale delle Ditte Appaltatrici deve chiedere al responsabile della struttura ove sono ubicate l'autorizzazione ad operare sulle attrezzature previa loro disattivazione ed informazione su eventuali rischi specifici (es. elettrico, termico, laser, chimico, etc.).

In caso di necessità si può ottenere una grande riduzione della carica batterica e/o virale presente (su una attrezzatura, superficie, ecc.) per mezzo del contatto con una soluzione disinfettante che può essere costituita, in mancanza di eventuali prodotti specifici, da una soluzione 1:5 di candeggina domestica per 15-30 minuti.

Le possibilità di trasmissione degli agenti infettanti possono essere:

- a) per contatto diretto** con l'agente infettante: imbrattamento della cute integra o lesionata, imbrattamento delle mucose, penetrazione nell'organismo (ferita con tagliente o punta contaminata - esposizione parenterale). Specie il contatto parenterale e l'imbrattamento mucoso (bocca, congiuntive) sono la causa per la trasmissione attraverso il sangue di epatite B, epatite C, Virus dell'AIDS. Per contatto diretto possono essere trasmesse anche parassitosi quali la scabbia, la pediculosi ecc;
- b) per via aerea:** inalazione di aria contaminata dall'agente infettante o inalazione di goccioline contenenti agenti infettanti. Questa via di trasmissione è importante ad es. per la TBC, la meningite;
- c) per via digerente:** vengono ingeriti gli agenti infettanti portando alla bocca le mani contaminate o mangiando cibi contaminati o fumando o portando alla bocca oggetti contaminati. Attraverso questa via possono essere trasmesse ad esempio la salmonellosi, l'epatite A.

Normalmente le attività degli Appaltatori all'interno dell'Azienda non comportano contatto con pazienti possibili portatori di agenti biologici e quindi si può definire che in tale ambito esiste un rischio generico. In alcune situazioni, quali quelle di seguito elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo, va considerato tuttavia la presenza di potenziale aumentato rischio da agenti biologici:

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL’AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	--	------------------------------

- contatto accidentale con rifiuti, siringhe abbandonate, taglienti contaminati da sangue o secrezioni;
- manutenzione linee ed impianti vuoto;
- manutenzione cappe (di sicurezza biologica) e linee di espulsione da esse;
- manutenzione frigoemoteche, tessutoteche;
- manutenzione di attrezzature e di impianti di trattamento aria in uscita da aree protette (unità di isolamento, laboratori BSL3 ubicati nella palazzina laboratori IOV ed in Edificio di Microbiologia in Via Gabelli, ecc);
- necessità di operazioni di manutenzione in ambienti ove siano ricoverati e presenti pazienti con malattie trasmissibili per via aerea o droplets (Tubercolosi, meningite, morbillo, ecc);
- operazioni su scarichi ed impianti fognari derivati da unità di isolamento, laboratori, degenze;
- manutenzione di attrezzature in anatomia patologiche e servizi mortuari.

In tali situazioni è possibile contatto con agenti biologici di cui all'allegato XLVI del D. Lgs. 81/08 anche di classe 3 trasmissibili per via parenterale (es. virus dell'epatite B, epatite C, AIDS) e per via aerea (es. bacillo della Tubercolosi, della meningite)

Nelle torri di evaporazione o altre parti degli impianti di condizionamento o in altri luoghi (acqua di condensa, parti stagnanti di impianti idrici, ecc) è possibile la contaminazione da legionella.

► precauzioni

- informazione e formazione specifica per gli addetti degli Appaltatori sul potenziale rischio da agenti biologici e sulle maniere per prevenirlo;
- presenza di Medico Competente per la gestione del rischio da agenti biologici e vaccinazioni ritenute da Lui utili (antiepatiteB, antitetanica?, antitifida? ecc);
- procedure per la gestione di incidenti occupazionali con rischio di infezione (punture, tagli, imbrattamenti con materiale contaminato);
- procedure per la gestione di contatti con pazienti o ambienti contaminati con tbc, scabbia, meningite;
- disponibilità ed addestramenti all'uso di DPI specifici (tute complete, occhiali a tenuta, FFP3, guanti, ecc) e procedure per la vestizione/destizione;
- spogliatoi con armadietti doppi e possibilità di fare la doccia a fine lavoro;
- procedure per il lavaggio degli indumenti da lavoro NON a carico degli operatori;
- istruzioni operative agli addetti di operare sempre DOPO aver chiesto ai responsabili e/o preposti delle strutture di essere informati sui rischi presenti e sui modi e mezzi per prevenirli;
- Non adibire operatori degli appaltatori eventualmente immunodepressi alla manutenzione delle colonne di evaporazione o altri impianti potenzialmente contaminati da legionella;
- N.B. limitazioni per lavoratrici madri;
- qualora sia assolutamente necessario operare con urgenza (utilizzando le procedure e DPI necessari elaborate e forniti dagli appaltatori), necessità di programmare le lavorazioni DOPO che ambienti ed attrezzature siano state bonificate e/o messe in sicurezza a carico dell' Unità Operativa (decontaminazioni, spostamento di pazienti, ecc);
- procedure specifiche per ingresso/uscita BL3.

Se ritenuto utile si allegano ulteriori notizie/indicazioni:

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

Misure di prevenzione per il contatto diretto:

Sono costituite dalle cosiddette "Precauzioni Standard". Si tratta di misure in larga parte di "buon senso" atte a prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto con materiale contaminato, sangue o altri liquidi biologici. Le precauzioni standard devono essere applicate a tutti i contatti con materiale proveniente da attività di assistenza o laboratori d'analisi e di ricerca perché tutti i materiali che hanno derivazione biologica sono da considerare potenzialmente infetti. A maggior ragione tutti i contatti con liquidi biologici (sangue; tessuti in genere; liquidi cerebrospinale, sinoviale, pleurico, peritoneale, pericardio, amniotico, seminale; latte umano, secrezioni vaginali, altri liquidi organici con sangue presente) a priori devono essere considerati a rischio. Le precauzioni standard sono sinteticamente costituite da:

- lavaggio delle mani;
- uso dei guanti;
- uso degli indumenti protettivi.

Lavaggio delle mani:

- le mani devono essere lavate regolarmente dopo l'uso dei guanti, in occasione del cambio dei guanti (si lavano le mani prima di indossarne di nuovi) ed immediatamente in caso di accidentale contatto con materiale biologico (lesione dei guanti o imbrattamento);
- il lavaggio delle mani deve prevedere lavaggio con sapone per almeno 10 secondi (accurata sanificazione); in caso di contaminazione solo dopo adeguato lavaggio con sapone può seguire trattamento con antisettici (es. Hibiscrub, Brunoil Hplus) in modo completo per 30 sec.

Uso dei guanti:

- i guanti protettivi devono essere sempre usati in occasione di potenziale contatto con sostanze di derivazione biologica od oggetti o superfici potenzialmente contaminate da derivati di origine biologica;
- i guanti devono essere della giusta misura;
- i guanti devono essere immediatamente sostituiti in caso di lesione e si devono lavare le mani prima di indossarne di nuovi;
- non toccarsi gli occhi, il naso, la pelle, i capelli indossando i guanti;
- non toccare attrezzature, apparecchiature, telefoni, porte usate in comune con i guanti;
- non mangiare, bere, fumare, truccarsi, conservare cibi o bevande nelle aree di lavoro;
- se si tratta di guanti monouso sottili in lattice o vinile (meglio usare il vinile per ridurre la possibilità di sensibilizzazione allergica) eliminarli alla fine del loro uso;
- se si tratta di guanti robusti pluriuso alla fine del loro uso se contaminati, sciacquare le mani guantate in una soluzione disinfettante (ad es. soluzione 1:5 di candeggina domestica), sciacquare in acqua corrente per eliminare il disinfettante e poi lavare con acqua e sapone; togliere i guanti, controllare che non siano forati ed appenderli per i polsi ad asciugare. Poi lavare le mani.

Uso degli indumenti protettivi:

- negli ambienti di lavoro devono essere usati camici o indumenti protettivi diversi da quelli della vita civile;
- è opportuno siano presenti armadietti doppi in modo da conservare separatamente gli abiti da lavoro da quelli della vita civile;
- in caso di lavori che possono comportare rischio di schizzi, emissione di goccioline contaminate, devono essere indossati sopracamici preferibilmente monouso, copricapo, maschera FFP3, occhiali con protezioni laterali. Gli indumenti protettivi se imbrattati o contaminati devono essere prontamente cambiati.

In generale bisogna tener conto inoltre delle seguenti indicazioni:

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

- deve essere disponibile per gli operatori doccia con idonei mezzi detersivi e per asciugarsi da poter utilizzare in caso di imbrattamento o a fine turno di lavoro;
- gli aghi, i bisturi, le lame monouso ecc. non devono essere incappucciati, disinseriti, piegati, rotti; essi vanno raccolti con estrema cura ed eliminati in contenitori rigidi, impermeabili, resistenti;
- oggetti taglienti, appuntiti o affilati devono essere maneggiati con estrema cura per evitare ferite accidentali e non si deve tentare di afferrarli al volo nel caso stessero cadendo;
- eventuali condizioni di alterata funzione di barriera della pelle (eczema, ferita, ecc.) rappresentano un più elevato fattore di rischio per gli operatori che possono entrare in contatto con contaminanti biologici per cui in tali circostanze vanno potenziate le misure protettive (ad es. ulteriore protezione della zona lesa se limitata) o, a seconda dei casi, gli operatori non vanno esposti a rischio.

Anche se materia di competenza del Medico Competente degli Appaltatori, va ricordato che sono disponibili ed hanno efficacia le vaccinazioni antitetanica ed antiepatite B (anche antiepatite virale A in caso di contatto con liquami di acque nere); per quel che riguarda l'antitetanica questa è obbligatoria per alcune categorie di lavoratori, ma è vivamente raccomandata per tutti; per quel che concerne l'antiepatite B, pur non essendo obbligatoria, tale vaccinazione è vivamente raccomandata; per chi dovesse lavorare a contatto con rifiuti o liquami da acque nere è vivamente raccomandata anche la vaccinazione antiepatite A. Chi non volesse sottoporsi a queste vaccinazioni, anche se non obbligatorie, è opportuno dichiarare per scritto il suo rifiuto.

Le misure generali su schematizzate sono in grado far operare in sicurezza in caso di ritrovamento o necessità di pulizia di rifiuti potenzialmente infetti non correttamente segregati o in caso di attività in ambienti potenzialmente non bonificati.

Misure di prevenzione per la trasmissione per via aerea:

La problematica può verificarsi per attività lavorativa in locali in cui stazionano pazienti (degenze, ambulatori, diagnostiche) che possono emettere agenti di malattia attraverso le vie respiratorie. Per quel che riguarda la TBC la possibilità di contagio per via aerea riguarda i contatti stretti o l'esecuzione di alcune procedure (personale addetto all'assistenza), quindi è un problema di ridotta importanza per chi non staziona continuativamente nelle stanze di degenti con lesioni cavitari polmonari aperte bacillifere. Tuttavia si precisa che:

- è buona regola ricambiare l'aria delle stanze ove stazionano pazienti (apertura completa delle finestre per almeno 10 minuti) prima di lavorare in tali ambienti;
- qualora sia necessario lavorare all'interno di una stanza ove sia degente un paziente certamente contagioso (ad es. TBC cavitaria aperta) gli operatori devono indossare oltre agli indumenti protettivi anche una maschera semifacciale di efficienza FFP3; devono inoltre ridurre al minimo i tempi di permanenza nella stanza;
- è opportuno evitare il contatto diretto con i pazienti: la distanza di almeno un metro è sufficiente per evitare la possibilità di contagio per goccioline di aerosol.

Per quel che riguarda le attività di manutenzione o pulizia di impianti di ventilazione, condizionamento, sostituzione di filtri o altro, gli operatori addetti devono indossare i DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) costituiti da sopracamicia, guanti, cuffia, maschera con filtri di efficienza FFP3. Va precisato inoltre che i Dispositivi di Protezione Individuale ricordati vanno usati anche per la pulizia e/o sostituzione dei filtri delle cappe (per il rischio da antiblastici vedi più oltre) che in ambiente ospedaliero vanno considerate tutte potenzialmente contaminate. Particolare cura va posta nell'evitare contaminazione delle zone circostanti: l'area di lavoro va interdetta mentre sono in corso le operazioni di sostituzione filtri, i filtri usati vanno immediatamente riposti in sacchi di materiale plastico e smaltiti fra i rifiuti pericolosi ospedalieri, si deve evitare di smuovere polvere e pulviscolo dai filtri e di contaminare la zona di lavoro, alla fine delle operazioni va effettuata accurata sanificazione dell'area prima di riammettere l'accesso, i DPI usati vanno eliminati.

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

Anche se materia di competenza del Medico Competente della Ditta appaltatrice, va ricordato che le linee guida per la prevenzione del rischio Tuberculare indicano una serie di strategie di prevenzione del rischio TBC che comprendono il controllo periodico dei lavoratori mediante prove di reattività specifiche ed anche la possibilità di vaccinazione.

Misure di prevenzione per la trasmissione per via digerente:

Sono sufficienti misure di buon senso quali non mangiare, non bere, non fumare, non truccarsi durante il lavoro, non portarsi le mani guantate alla bocca, non masticare gomma americana. Deve essere possibile lavarsi e cambiarsi prima di consumare i pasti.

In caso di incidente con rischio di infezione (puntura con ago o tagliente, contaminazione mucosa) l'infortunato deve:

- recarsi al pronto soccorso della Divisione Malattie Infettive ove viene sottoposto a medicazione se necessario, a valutazione ed aggiornamento della profilassi anti tetanica ed antiepatite B (vaccino e/o siero), alla valutazione della necessità di chemioprophilassi anti HIV, prelievo di sangue al momento 0 per transaminasi, anticorpi anti HCV, anti HIV, marcatori epatite B. Viene compilato inoltre il primo certificato medico per l'INAIL;
- comunicare l'accaduto ai responsabili della Ditta Appaltatrice che a loro volta lo devono comunicare al loro Medico Competente per gli adempimenti di legge;
- sottoporsi ai controlli infettivologici dopo 3,6, mesi dal momento dell'incidente o secondo quanto indicato dal Medico Competente dell'Appaltatore.

Misure e cautele specifiche per alcuni laboratori biologici devono essere fornite e/o richieste ai responsabili/preposti dei laboratori stessi.

A integrazione di quanto sopra si specifica che presso i laboratori di 3° livello di Biosicurezza (IOV - Microbiologia di Via Gabelli) vengono manipolati agenti biologici di gruppo 3° e in particolare nel laboratorio in oggetto viene effettuata attività di ricerca sul virus HIV; l'attività lavorativa è quindi classificata come a rischio biologico. Gli operatori delle ditte Appaltatrici che svolgono attività lavorativa presso questo laboratorio devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e alle vaccinazioni (tetano e HBV).

Per tali operatori devono essere disponibili doppi armadietti per conservare separatamente gli abiti da lavoro da quelli della vita civile; devono inoltre essere resi disponibili lavandini e docce da poter essere usati a fine lavoro e/o in caso di contaminazione.

Il personale esterno deve essere inoltre informato e formato sui rischi specifici connessi all'attività lavorativa (che in ogni caso deve essere definita in maniera particolare) con particolare attenzione alle problematiche relative all'igiene e alla protezione personale e al comportamento da tenere in caso di incidente.

E' comunque opportuno che:

- le pulizie vengano effettuate direttamente dal personale di laboratorio; nel caso che l'attività venga svolta da personale delle ditte Appaltatrici essa deve avvenire sotto la supervisione del personale di laboratorio e quindi in orari in cui sia presente personale del laboratorio;
- le attività di pulizia e sanificazione devono avvenire dopo che il personale di laboratorio abbia eliminato eventuali rischi specifici presenti (sostanze chimiche, spandimenti, contaminazione);

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL’AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

- accedere all'area protetta solamente indossando i DPI (sovracamice su divisa con pantaloni, guanti, sovrascarpe, cuffia, mascherina);
- seguire rigorosamente i percorsi attraverso l'area filtro, di cui dovrà essere fornita indicazione dal Responsabile del Laboratorio;
- effettuare le pulizie dei pavimenti solo ad umido almeno 3 volte alla settimana l'ultimo passaggio sia eseguito con panno imbevuto con soluzione di Cloro all'1% (ipoclorito commerciale diluito 1:5);
- non manipolare alcuna attrezzatura senza l'autorizzazione o la supervisione degli addetti;
- in caso di qualsiasi incidente avvertire immediatamente il Responsabile del Laboratorio e il proprio Responsabile;
- non cercare di rimediare autonomamente agli eventuali incidenti che si dovessero verificare durante il servizio e seguire scrupolosamente le istruzioni del personale del laboratorio;
- lasciare il laboratorio solo attraverso i percorsi indicati (zona filtro) eliminando i DPI negli appositi contenitori prima di uscire dalla zona protetta;
- è rigorosamente vietato bere, fumare, truccarsi, masticare chewin gum, mangiare nell'area protetta;
- gli attrezzi per la sanificazione usati nell'area protetta non dovranno essere portati fuori di essa e il panno umido usato per le pulizie deve essere eliminato ogni volta.

Tali misure vanno estese anche ad altri laboratori ove sia presente significativo rischio biologico segnalato.

21. FARMACI ANTIBLASTICI

I farmaci antiblastici sono utilizzati per la cura dei tumori. Nell'Azienda essi possono essere quindi presenti ove si curano malati neoplastici. Se non utilizzate correttamente, sono sostanze che possono avere anche effetti tossici molto importanti ed alcune sono classificate come Cancerogeni dalla IARC. Nelle normali attività di manutenzione non è previsto contatto con tali sostanze se non qualora si dovesse operare nei locali di preparazione e in quelli per le somministrazioni ai pazienti. Tali locali sono contrassegnati all'esterno con apposita cartellonistica che avverte del pericolo. All'interno di tali aree può accedere solo personale informato e formato sul rischio specifico e dotato di idonei DPI. In caso di spandimenti o contaminazioni, qualsiasi intervento può essere effettuato dopo bonifica da parte del personale della struttura.

► precauzioni

- informazione e formazione specifica per gli addetti degli Appaltatori sul potenziale rischio costituito dai farmaci antiblastici e sulle maniere per prevenirlo;
- procedure specifiche per il cambio filtri cappa FLV nei locali preparazione;
- DPI specifici (tuta intera, filtrante facciale ed occhiali a tenuta o maschera facciale, guanti (meglio in nitrile)) procedure per ingresso/uscita locali;
- presenza di Medico Competente per la gestione del rischio;
- N.B. limitazioni per lavoratrici madri;
- non si deve operare mentre gli operatori sanitari svolgono operazioni di preparazione, somministrazione, smaltimento, bonifica di eventuali spandimenti;

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

- gli operatori degli Appaltatori devono accertarsi (da capo sala o responsabile della struttura) che le superfici ove devono operare siano state bonificate dal personale di struttura;
- qualora fosse necessario svolgere attività nei locali preparazione contemporaneamente alle operazioni di preparazione farmaci, vanno seguite le indicazioni del Servizio Farmacia Ospedaliera per non inficiare le procedure della farmacopea per la preparazione di farmaci iniettabili;
- nel caso operatori degli Appaltatori siano presenti durante un incidente con spandimento accidentale di questi farmaci, devono allontanarsi dall'area contaminata sia per non contaminarsi sia per non intralciare le operazioni di bonifica.

Qualora malgrado le precauzioni indicate vi sia contaminazione della cute o degli occhi con uno di tali farmaci è necessario:

- lavare subito ed accuratamente la parte contaminata con acqua corrente se si tratta di cute o con soluzione fisiologica se si tratta di contaminazione oculare;
- se la parte contaminata è irritata, recarsi al Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedaliera di Padova per i provvedimenti del caso;
- successivamente informare il medico competente della Ditta Appaltatrice.

Per ulteriori e più specifiche indicazioni sono a disposizione, a richiesta, presso il Servizio di Prevenzione e Protezione le procedure complete per l'utilizzazione in sicurezza dei farmaci antiblastici.

22. GAS ANESTETICI

I gas anestetici (protossido d'azoto ed alogenati vaporizzati a partire da fase liquida) possono essere presenti nelle sale operatorie. Normalmente le attività degli Appaltatori avvengono a sala operatoria non in attività. Anche durante l'attività, le misure ambientali di gas anestetici effettuate non evidenziano rischio significativo per gli operatori presenti. Per quel che concerne invece l'attività sulle linee di adduzione dei gas, va evidenziato che il protossido d'azoto è un comburente per cui vanno prese tutte le necessarie cautele. Altrettanto va considerato per interventi sui sistemi di gas evacuazione.

► precauzioni

- attività di informazione e formazione specifica sui gas anestetici;
- N.B. limitazioni per lavoratrici madri;
- collegamento con la Direzione Tecnica e Sanitaria per evitare che operazioni sulle linee di adduzione causino danni agli utenti e operazioni sulla gas evacuazione possano comportare rischi per gli operatori dell'Azienda.

23. CAMPI MAGNETICI STATICI E RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE NON IONIZZANTI

Campi magnetici statici di significativa entità sono presenti nei locali ove sono posizionate le macchine per la Risonanza Magnetica Nucleare (RMN). Indipendentemente dal fatto se la macchina facendo esami o meno, il campo magnetico statico è sempre presente per cui le precauzioni operative vanno eseguite sempre. Le aree ove esiste significativo livello di campo sono contrassegnate da idonea cartellonistica.

► precauzioni

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

- informazione e formazione specifica per gli addetti degli Appaltatori sul potenziale rischio costituito dai campi magnetici statici;
- divieto di accedere alle aree con cartellonistica che indica il rischio di campo magnetico se non dopo permesso del responsabile di impianto;
- l'accesso alle aree contrassegnate è possibile solo per personale degli Appaltatori che sia reso idoneo dal Medico Competente degli Appaltatori per operare in tali aree (pace makers, punti metallici, ecc);
- N.B. limitazioni per lavoratrici madri;
- utilizzo esclusivamente di attrezzature NON FERROMAGNETICHE all'interno delle aree contrassegnate.

Campi magnetici oscillanti: si tratta di radiazioni elettromagnetiche (cioè della stessa natura della luce visibile) non ionizzanti (come lo sono invece i raggi x ed i raggi γ). Queste radiazioni non ionizzanti sono in grado di produrre nel corpo umano esposto ad esse riscaldamento dei tessuti. Limiti di esposizione di riferimento sono finalizzati ad escludere danno termico agli organi del corpo umano più suscettibili: testicoli, cristallino, encefalo.

Misure effettuate ad un metro di distanza dagli apparecchi in funzione non hanno mai evidenziato superamento del limite di 194 V/m per le radiofrequenze (range delle misure 1-40) e di 5 mW/cm² (range delle misure 0-0.3). Possono essere presenti in Fisioterapia per l'utilizzo di attrezzature per radar o marconi terapia (per quel che riguarda la magnetoterapia la potenziale esposizione è non rilevante). Altre fonti possono essere costituite da attrezzature per radioablazione in sala operatoria, antenne per ponti radio ed antenne di stazioni radio base per telefonia generalmente sulla sommità di edifici. Tutte queste attrezzature sono in grado di emettere campi magnetici oscillanti solo se sono in funzione. Se sono spente non costituiscono fonte di potenziale rischio. Sono in corso misure per altre aree quali zone ad alta densità di corrente elettrica quali cabine elettriche di trasformazione-distribuzione, ecc)

► precauzioni

- informazione e formazione specifica per gli addetti degli Appaltatori sul potenziale rischio costituito dai campi magnetici oscillanti;
- da parte dell'Appaltatore va predisposta procedura che indichi di eseguire attività presso tali apparecchiature dopo aver avuto conferma dal referente di unità operativa che le apparecchiature non siano in funzione;
- l'accesso in tali aree è possibile solo per personale degli Appaltatori che sia reso idoneo dal Medico Competente degli Appaltatori per tale rischio (cataratta, leucopenie, ecc);
- va assolutamente vietato il lavoro in prossimità di antenne in campo aperto (es. coperture di edifici) in caso di minaccia di temporale o perturbazioni in atto; N.B. tale indicazione vale anche per parafulmini e masse metalliche;
- N.B. limitazioni per lavoratrici madri;
- qualora non sia possibile operare a macchine spente, ciò deve avvenire alla massima distanza possibile dalla fonte d emissione (per le apparecchiature di radar e marconi terapia oltre i 2 metri) e meno possibile nel campo diretto (se antenna direzionale) di emissione delle antenne; dal SPP degli Appaltatori va inoltre verificata la potenziale esposizione dei suoi addetti (in quanto si dovrà tenere conto del tempo di lavoro ed di altre condizioni proprie dell'organizzazione del lavoro dell'Appaltatore) previo eventuale ricorso al SPP dell'Azienda per eventuali dati disponibili.

24. RADIAZIONI IONIZZANTI

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	--	------------------------------

Tutte le aree in cui vi può essere rischio di irraggiamento o contaminazione a valori superiori a quelli accettabili per la popolazione generale sono contrassegnati con idonea cartellonistica al loro esterno. Nell'Azienda sono presenti nelle radiologie e nelle medicine nucleari numerose apparecchiature che producono radiazioni elettromagnetiche ionizzanti. Il rischio esiste solo quando le apparecchiature sono in funzione ed il loro funzionamento è indicato da un cartello luminoso all'esterno dei locali ove sono posizionate. Se il tubo da raggi non è in funzione non emette alcuna radiazione e non costituisce alcun pericolo (è una macchina ferma).

→ Non è ammesso per nessun motivo da parte di personale degli Appaltatori l'ingresso nelle aree in questione con le apparecchiature in funzione.

In altre aree dell'Azienda sono presenti sostanze che per loro natura emettono radiazioni (radionuclidi). Per tali sostanze, presenti nelle medicine nucleari, in radioterapia ed in alcuni laboratori di ricerca (più accurata specificazione sarà fatta in occasione delle attività di coordinamento ex art 26 D. Lgs. 81/08 alla consegna lavori), oltre al rischio di irraggiamento è presente rischio di contaminazione.

→ Per nessun motivo è ammesso l'accesso di personale delle ditte Appaltatrici in tali aree (sempre contrassegnate all'esterno) senza che siano seguite le procedure di protezione e prevenzione indicate dall' Esperto Qualificato del Servizio di Fisica Sanitaria dell'Azienda cui è obbligatorio rivolgersi.

Esistono poi alcune aree normalmente non accessibili e non contrassegnate ove è possibile rischio di irraggiamento come alcune aree di copertura dell'edificio di radioterapia (in caso di acceleratori in funzione)

→ prima di operare sulla sommità dell'edificio di radioterapia è necessario avere il permesso del Servizio di Fisica Sanitaria che assicuri che per tutto il tempo dell'interventi gli acceleratori non siano in funzione.

► precauzioni

- informazione e formazione specifica per gli addetti degli Appaltatori sul potenziale rischio costituito dalle radiazioni ionizzanti;
- N.B. limitazioni per lavoratrici madri;
- obbligo di coordinamento preventivo con il Servizio di Fisica Sanitaria per attività da svolgersi in zone controllate o sorvegliate, in prossimità delle vasche per i reflui delle medicine nucleari e radioterapia, sulla copertura dell'edificio radioterapia;
- in presenza di pazienti portatori di sorgenti radioattive (presso Radioterapia - sezione Cure) chiedere che questi siano allontanati dalla zona di lavoro;
- entrare nelle aree potenzialmente a rischio di contaminazione solo dopo aver concordato con il responsabile presente il tipo di intervento da eseguire e dopo aver indossato guanti e sovrascarpe a perdere; non fumare, bere, mangiare, masticare gomma americana, truccarsi nelle aree considerate.

Se ritenuto utile si allegano ulteriori notizie/indicazioni:

- ☐ eventuali spandimenti dai lavandini o wc collocati in aree a rischio di contaminazione devono essere immediatamente asciugati con carta assorbente; il materiale potenzialmente contaminato ed i mezzi di protezione personale usati vanno gettati nei contenitori per rifiuti radioattivi;
- ☐ manutenzione delle reti di scarico delle acque bianche nei reparti a rischio non comportano necessità di protezione personale aggiuntiva oltre all'uso di guanti a perdere e dei vestiti da lavoro;

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL’AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	--	------------------------------

- ☐ nel caso di manutenzione degli scarichi nei reparti di Medicina Nucleare e Radioterapia Sezione Protetta ogni intervento va preventivamente programmato in accordo con il Servizio di Fisica Sanitaria;
- ☐ la manutenzione o la sostituzione dei filtri di trattamento aria nelle aree a rischio di contaminazione vanno programmate con il Servizio di Fisica Sanitaria; in ogni caso essi devono essere manipolati evitando di produrre polvere, indossando indumenti protettivi compresa mascherina ad alta efficienza (P3) per la protezione delle vie respiratorie, guanti e copricapo;
- ☐ prima di uscire dalle aree a rischio di contaminazione per cui è stato necessario l'intervento del Servizio di Fisica Sanitaria, dopo aver tolto gli indumenti protettivi, verificare che non ci sia contaminazione residua su vestiti, mani e piedi mediante gli appositi rilevatori (Servizio di Fisica Sanitaria);
- ☐ nel caso di allagamento dei locali con rischio di contaminazione, oltre alle precauzioni già elencate, prevenire il più possibile la diffusione dei liquidi raccogliendoli con opportuni aspiratori ed evitando poi di rilasciarli nell'ambiente. Contattare il Servizio di Fisica Sanitaria (tel. 2964) per indicazioni a riguardo;
- ☐ in Radioterapia i locali contenenti sorgenti radioattive sono segnalati all'ingresso con appositi cartelli. Gli interventi in questi locali, del resto molto improbabili, devono essere preventivamente concordati con il Servizio di Fisica Sanitaria.

Misure e cautele specifiche per quei laboratori di ricerca dove vengono utilizzate sorgenti radiogene (segnalati da appositi cartelli), devono essere fornite e/o richieste ai responsabili/preposti dei laboratori stessi.

Il potenziale rischio da contaminazione con radioisotopi nell'ambito dell'Azienda Ospedaliera è presente presso Medicina Nucleare 1° (sede centrale e presso lo stabile Neurologia), Medicina Nucleare 2°, Radioterapia - sezione protetta, Radioterapia - ambulatorio chirurgico, Laboratori RIA, Magazzino rifiuti della Fisica Sanitaria, vasche dei rifiuti biologici nel seminterrato della Radioterapia e presso la Neurologia.

Per le operazioni di pulizia nei Laboratori ove si impiegano radioisotopi (segnalazione di pericolo presente all'esterno di essi) oltre alle indicazioni sopra esposte si ritiene opportuno fare le seguenti ulteriori precisazioni:

- a. gli interventi di pulizia possono avvenire con frequenza settimanale ed interessare solo le superfici calpestabili dei locali (pavimenti);
- b. gli eventuali rischi di contaminazione presenti sono limitati alle superfici dei banchi di lavoro che non devono essere oggetto di spolveratura da parte del personale di pulizia;
- c. le pulizie in esame dovranno avvenire con la consueta attrezzatura avendo in particolare l'accortezza di usare guanti impermeabili (lattice o gomma);
- d. sarà cura dei Responsabili di Laboratorio segnalare eventuali incidenti che abbiano interessato il pavimento ed interdire le pulizie fino a completa decontaminazione dello stesso, eventualmente in collaborazione con il Servizio di Radioprotezione;
- e. oltre ai guanti impermeabili, gli operatori delle pulizie per lo svolgimento delle loro mansioni nei suddetti edifici devono usare una divisa che deve essere conservata separatamente dagli indumenti di uso civile (doppi armadietti);

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL’AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

- f. le attività di pulizia e sanificazione dei pavimenti devono avvenire dopo che il personale di laboratorio abbia eliminato eventuali rischi specifici presenti;
- g. in caso di qualsiasi incidente deve essere avvertito immediatamente il Responsabile del laboratorio e il proprio Responsabile;
- h. deve essere comunicato al proprio Responsabile l'eventuale stato di gravidanza che preclude l'attività nei laboratori;
- i. l'attività deve essere effettuata in orari in cui sia presente personale di laboratorio.

25. RAGGI LASER

I raggi laser possono provocare danni diversi a seconda della potenza dell'apparecchio emettitore. Sono possibili sia danni alla retina, anche irreversibili, che, per elevate potenze, danni da ustione alla superficie esterna del corpo. Sono presenti inoltre, sempre per elevate potenze, rischi di incendio o esplosione se vengono impiegate sostanze infiammabili o esplodenti in concomitanza con emissione dei raggi laser. Ove è presente cartellonistica specifica di pericolo di radiazione laser significa che è presente apparecchiatura laser di classe 3B o superiore.

Non è previsto l'utilizzo di apparecchiature laser da operatori dipendenti degli Appaltatori. Qualora fosse indispensabile la presenza di operatori degli Appaltatori contemporaneamente all'utilizzo di laser di classe 3B o superiore, sarà necessario:

- ➔ evitare che l'utilizzazione avvenga in presenza di superfici riflettenti;
- ➔ che tutti gli operatori presenti indossino idonei DPI (occhiali per protezione dalla specifica radiazione emessa dal laser; camici termoresistenti e di materiale ignifugo) forniti dal personale dell'UO a cui è in carico l'apparecchio laser.

E' altresì necessario che da parte degli Appaltatori non siano depositati materiali combustibili, solventi volatili, liquidi infiammabili, gas infiammabili o altro che possa rappresentare pericolo di esplosione o incendio in locali ove sia presente un'apparecchiatura laser.

26. SCALE FISSE A PIOLI.

Le scale fisse a pioli vengono frequentemente impiegate per l'accesso a luoghi di lavoro sopraelevati (ad es. copertura di edifici) o in profondità (pozzi, vasche, ecc.).

L'uso di tali scale comporta per gli utilizzatori un rischio di caduta.

Al fine di minimizzare tale rischio le scale a pioli di altezza superiore a 5m. devono essere provviste a partire da 2,5m. dal pavimento o dai ripiani, di una solida gabbia metallica di protezione avente maglie o aperture di ampiezza tale da impedire la caduta accidentale verso l'esterno.

Presso l'Azienda non tutte le scale a pioli dispongono della gabbia di protezione nei casi in cui la sua applicazione costituisce intralcio all'esercizio o presenti notevoli difficoltà costruttive.

Tali scale sono principalmente presenti all'interno dei cavedi impiantistici (ad es. presso l'edificio Pneumologia).

In tal caso si rende necessario adottare le misure di sicurezza sotto riportate.

► Precauzioni

1. utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale anticaduta (imbracature anticaduta

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL’AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	--	------------------------------

munite di doppio cordino con gancio da ancorare alternativamente durante le operazioni di salita/discesa alla struttura della scala, previa verifica della sua integrità, o a specifici punti quali tasselli, staffe, golfare, ecc. fissati a parete) oltre ai Dispositivi di Protezione Individuale già in uso/dotazione (in particolare casco di protezione);

2. effettuare le operazioni in presenza di un secondo operatore che eserciti una vigilanza continua;
3. effettuare le operazioni di salita/discesa a mani libere al fine di garantire una presa sicura – vietato trasportare oggetti;
4. attenersi alle indicazioni della cartellonistica di sicurezza presente.
5. utilizzare esclusivamente dispositivi di protezione contro la caduta dall’alto rispondenti alle specifiche norme UNI EN di prodotto e marcatura CE.
6. corso di formazione/addestramento specifico (obbligatorio) relativo all'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale anticaduta (dispositivi di terza categoria ai sensi del D.Lgs. 4 Dicembre 1992 n° 475).

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL’AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

SCHEDE AGGIUNTIVE

A) ESPOSIZIONE A RISCHI CHIMICI: XILENE

Si tratta di un solvente aromatico che emette vapori a temperatura ambiente. L'assorbimento di piccole dosi per lungo tempo del solvente può provocare effetti dannosi al fegato; se invece si verifica assorbimento di grosse dosi in breve lasso di tempo vi possono essere effetti dannosi per il sistema nervoso (anche effetti narcotici).

Nell'ambito delle attività lavorative presso l'Azienda Ospedaliera, il solvente è adoperato sotto cappa chimica, misure ambientali eseguite negli ambienti delle Anatomie Patologiche hanno evidenziato valori di concentrazione ambientale al di sotto dei limiti di esposizione indicati dagli organismi internazionali di riferimento (ACGIH) ed il monitoraggio biologico degli operatori addetti non ha rilevato assorbimenti anomali di xilene.

I rischi presenti negli ambienti citati non sono quindi costituiti dal pericolo di intossicazione cronica, ma sono costituiti dal potenziale verificarsi di incidenti (versamenti, rotture, ecc.).

Qualora i dipendenti degli Appaltatori dovessero operare negli ambienti su indicati con rischio di versamenti o rotture di contenitori, è necessario abbiano a disposizione maschere con filtro specifico per vapori organici da utilizzare in caso di incidente con versamento della sostanza.

Per quello che riguarda l'Azienda Ospedaliera lo xilene è usato presso i laboratori di Anatomia Patologica, di Citodiagnostica e di ricerca.

B) ESPOSIZIONE A RISCHI CHIMICI: FORMALDEIDE

Relativamente al rischio di inalazione di vapori di formaldeide si segnala che presso il S. di sterilizzazione ubicato nella Farmacia (tre autoclavi a formaldeide), presso i Servizi di Anatomia Patologica e presso i Servizi di Citodiagnostica viene usata formaldeide per la sterilizzazione e la fissazione/trattamento di tessuti organici. In piccole quantità è usata in tutti gli ambulatori e gruppi operatori ove vengono effettuati prelievi biotipici per la conservazione dei campioni.

Si tratta di una sostanza usualmente diluita in acqua che a temperatura ambiente emette vapori fortemente irritanti per le mucose e le prime vie respiratorie.

Misure ambientali effettuate non hanno evidenziato concentrazioni di vapori superiori ai valori di riferimento suggeriti (TLV ACGIH).

Per gli operatori degli Appaltatori i rischi presenti negli ambienti citati non sono quindi costituiti dal pericolo di intossicazione cronica, ma sono costituiti dal potenziale verificarsi di incidenti (versamenti, rotture, ecc.).

Qualora i dipendenti degli Appaltatori dovessero operare negli ambienti su indicati con rischio di versamenti o rotture di contenitori, è necessario abbiano a disposizione maschere con filtro specifico per formaldeide da utilizzare in caso di incidente con versamento della sostanza.

C) ESPOSIZIONE A RISCHI CHIMICI: GLUTERALDEIDE

Relativamente al rischio di inalazione di vapori di gluteraldeide si segnala che tale sostanza è usata presso gli ambulatori di endoscopia (gastroscopie, colonscopie etc.) per disinfettare gli endoscopi o altro materiale non sterilizzabile a caldo. Si tratta di una sostanza usualmente diluita in acqua che a temperatura ambiente emette vapori fortemente irritanti

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA	Revisione 12
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	del 13/12/17

per le mucose e le prime vie respiratorie. In molte realtà vengono usati apparecchi lavaendoscopi che limitano grandemente la liberazione di vapori nell'ambiente di lavoro ed in ogni caso le vasche contenenti gluteraldeide ove vengono posti gli strumenti da disinfettare devono essere chiuse con coperchio a tenuta. Nell'ambito delle attività lavorative, i momenti in cui si possono verificare maggiori liberazioni di gluteraldeide nell'ambiente sono il rinnovo della soluzione esausta (mediamente ogni due settimane) e lo svuotamento e il riempimento dei contenitori.

Misure ambientali effettuate non hanno evidenziato concentrazioni di vapori superiori ai valori di riferimento suggeriti (TLV ACGIH).

Per gli operatori degli Appaltatori i rischi presenti negli ambienti citati non sono quindi costituiti dal pericolo di intossicazione cronica, ma sono costituiti dal potenziale verificarsi di incidenti (versamenti, rotture, ecc.).

Qualora i dipendenti degli Appaltatori dovessero operare negli ambienti su indicati con rischio di versamenti o rotture di contenitori, è necessario abbiano a disposizione maschere con filtro specifico per gluteraldeide da utilizzare in caso di incidente con versamento della sostanza. Va evitato di lavorare negli ambienti citati in occasione del rinnovo delle soluzioni di gluteraldeide con svuotamento e riempimento dei contenitori.

D) ESPOSIZIONE A RISCHI CHIMICI GAS ANESTETICI NELLE SALE OPERATORIE

Per esposizioni croniche ai gas anestetici quali il protossido d'azoto e l'isofluorano sono stati segnalati possibili effetti sulle risposte a test neurocomportamentali e possibili effetti sulla salute riproduttiva.

La concentrazione di gas anestetici nelle sale operatorie è stata più volte valutata a partire dal 1989; è da precisare tuttavia che indipendentemente dalle concentrazioni rilevate durante le attività operatorie, entro mezz'ora dalla fine dell'ultimo intervento, grazie ai ricambi di aria garantiti dal sistema di ventilazione, la concentrazione di gas anestetici è ampiamente al di sotto dei limiti di esposizione.

In considerazione del fatto che gli operatori degli Appaltatori potranno svolgere la loro attività solo dopo che quella di sala operatoria sia conclusa, non si reputano necessarie particolari misure di sicurezza.

E) ESPOSIZIONE A RISCHI CHIMICI: BENZENE

Solvente aromatico che emette vapori a temperatura ambiente, utilizzato in numerosi laboratori anche se frequentemente in modeste quantità e saltuariamente. Il solvente è tossico per il sistema emopoietico e cancerogeno per l'uomo (R 45, gruppo 1 dell' IARC). E' opportuno che lavorazioni che implicino l'utilizzo del benzene siano sospese durante i lavori di manutenzione. Qualora questo risultasse impossibile, gli operatori devono essere muniti di maschere facciali a filtro di carbone attivo.

NOTE DI PROTEZIONE ED IGIENE PERSONALE PER ATTIVITA' LAVORATIVA ED OPERAZIONI DI PULIZIA A CONTATTO CON GUANO DI PICCIONE

Viene richiesto di fornire indicazioni di protezione e di igiene personale per lavoratori che devono operare od eseguire pulizie a contatto con residui organici (derivati dermici, piume, sterco, carcasse) di piccioni.

E' necessario premettere che nel caso si tratti di lavoratori di ditte esterne deve essere ad esse comunicato che l'attività lavorativa dovrà avvenire in presenza di tali residui (comunicazioni ex art. 26 D.Lgs. 81/08) e di conseguenza il Responsabile del Servizio di Prevenzione ed il Medico Competente degli Appaltatori devono dare le indicazioni di prevenzione necessarie.

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

Le note seguenti hanno quindi valore per i dipendenti dell'AOP mentre per i lavoratori degli Appaltatori devono essere validate da chi di competenza.

I Responsabili dei servizi in indirizzo sono tenuti a far pervenire le seguenti informazioni agli Appaltatori che siano comandati ad eseguire attività lavorativa od operazioni di pulizia a contatto con guano di piccione.

Molto schematicamente il rischio biologico potenzialmente presente nel guano di piccioni, assume significato diverso qualora si tratti di depositi "non freschi" o depositi "freschi" in quanto le problematiche batteriche dei residui non freschi sono molto modeste ed assume invece preponderante significato il contenuto in miceti. Va inoltre considerato il periodo di esecuzione dei lavori in quanto nei periodi freddi non è presente il rischio da acari (zecche).

I rischi potenziali (che presuppongono comunque la presenza di animali malati) possono quindi essere ascritti:

- al contatto diretto con animali malati (acari, psitacosi, candidosi, sindrome di Saint Louis, etc.);
- all'ingestione attraverso le mani contaminate da agenti biologici potenzialmente contaminanti (salmonella, clamidie, ricchezie, istoplasma, criptococco, etc.);
- all'inalazione di particelle infettanti sospese (compresa la psittacosi).

Prevalentemente comunque il contenuto biologicamente attivo presente nei depositi organici "non freschi" è costituito da miceti (criptococco e geoticum) scarsamente patogeni per l'uomo in normali condizioni fisiche.

E' da considerare infine la possibilità di potenziali sensibilizzazioni allergiche.

In conclusione le normali norme igieniche da osservare durante il lavoro sono in grado di preservare dal rischio di ingestione e di contatto diretto cui dovranno essere aggiunte misure per limitare il rischio di inalazione di particelle aerodisperse.

Si forniscono le seguenti indicazioni di prevenzione ed igiene:

Disposizioni Generali

- deve essere rigorosamente proibito mangiare, bere, fumare, masticare chewing gum sul luogo di lavoro;
- deve essere proibito durante il lavoro indossare abiti della vita civile;
- dopo il lavoro è consigliabile farsi una doccia prima di indossare gli abiti della vita civile;
- va in ogni caso evitato il contatto diretto senza protezione con animali.

Dispositivi di Protezione Individuale

- Tuta a tenuta di polvere (esempio Tyvek) monouso completa di cappuccio con elastici ai polsi e possibilità di chiusura alle caviglie;
- Soprascarpe;
- Dispositivi di protezione vie aeree di efficienza P3 (filtrante facciale FFP3) monouso;
- Occhiali il più possibile a tenuta;
- Guanti protettivi meglio se monouso.

Procedure

- La vestizione completa deve essere effettuata prima di accedere alla zona critica;
- La svestizione deve tener conto del fatto che le zone che possono essere maggiormente contaminate sono costituite dai piedi, mani e filtro della maschera.

Si propone la seguente sequenza:

1. ancora con i guanti si tolgono le soprascarpe;
2. ancora con i guanti rimozione della tuta ripiegandola con all'interno la parte potenzialmente contaminata;
3. togliere i guanti facendo attenzione il più possibile a non toccarli sulla parte esterna con le mani nude;
4. lavarsi le mani;

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL’AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	--	------------------------------

5. rimozione degli occhiali e della maschera toccando le cinghie e meno che è possibile il filtro e la parte contaminata;
6. Lavarsi nuovamente le mani, meglio se si esegue anche una doccia.

Relativamente all’Azienda Ospedaliera di Padova, l'UOC Progettazione e Sviluppo Interventi di Edilizia Ospedaliera, in caso di necessità, metterà a disposizione le docce del personale di officina al piano terra dell’Ospedale Giustiniano, lato ovest.

Eventuali attività lavorative in sottotetti o in situazioni in cui ci sia pericolo di precipitazione devono comunque avvenire in condizioni di sicurezza (imbracature, ancoraggi, etc.).

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

ALLEGATO A

Il sottoscritto
 titolare o legale rappresentante della Ditta in
 relazione al contratto stipulato con l'Azienda Ospedaliera di Padova per l'affidamento dei
 lavori di presso il cantiere di
 ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 26 comma 1
 lett. a) del D.Lgs. 81/08 nonché della vigente normativa di igiene e sicurezza del lavoro,
 sotto la sua personale responsabilità, conscio delle conseguenze civili e penali in cui
 incorre chi rilascia dichiarazioni non rispondenti al vero

D I C H I A R A

a) che il personale impiegato è in possesso dell'idoneità tecnico-professionale richiesta per l'esecuzione dei lavori in oggetto del contratto di cui in premessa, con particolare riferimento alle vigenti misure di sicurezza e tutela dell'ambiente di lavoro;

b) di assumere verso l'Azienda committente i seguenti impegni:

1. integrale rispetto, nei confronti dei propri lavoratori impegnati in detto cantiere, delle misure relative alla sicurezza, igiene e salute del lavoro, di impiegare materiali ed attrezzature e di gestire tali materiali e quelli di risulta, secondo la prevista normativa vigente; di non usare gli impianti e le attrezzature dell'Azienda committente;

2. di informare preventivamente la UOC Progettazione e Sviluppo Interventi di Edilizia Ospedaliera committente ogni qualvolta debbono eseguirsi costruzioni di cantieri, lavori in quota o che comportino l'interruzione della viabilità interna, movimentazione di elementi di notevoli dimensioni o situazioni che implicano problemi per la sicurezza;

c) di impegnarsi altresì a cooperare con gli altri datori di lavoro eventualmente presenti in detto cantiere, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro relativi all'attività da espletare, nonché a coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi ai quali sono esposti i lavoratori, con reciproca informazione finalizzata all'eliminazione dei rischi causati dalla contemporanea presenza in cantiere di più imprese e/o lavoratori.

d) di aver ricevuto dall'Azienda committente, il documento contenente dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nel predetto ambiente di lavoro in cui dovrà operare, nonché sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dall'Azienda committente in relazione alla propria attività in detto cantiere e di aver recepito integralmente dette indicazioni e modalità;

e) di aver preso visione dell'area oggetto dei lavori e di essere a conoscenza dei rischi e delle relative limitazioni (precauzioni, divieti, prescrizioni ecc.);

f) di impegnarsi ad informare e formare i propri dipendenti e/o Ditte subappaltatrici relativamente al punto d sollevando l'Azienda Ospedaliera di Padova dagli obblighi previsti al riguardo;

AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA ED INDICAZIONI PREVENTIVE PER LE IMPRESE ESTERNE	Revisione 12 del 13/12/17
--	---	------------------------------

- g) che il proprio personale impiegato e quello dei subappaltatori è regolarmente dichiarato presso gli enti di previdenza sociale obbligatori (INAIL, INPS, ecc.)
- h) di assolvere regolarmente le obbligazioni per la previdenza sociale (INAIL, INPS, ecc.) per il proprio personale e di aver verificato che analogamente avvenga per il personale dei subappaltatori;
- i) che in caso di infortunio sul lavoro la Ditta Appaltatrice comunicherà tempestivamente all'UOC Progettazione e Sviluppo Interventi di Edilizia Ospedaliera dell'Azienda Ospedaliera di Padova e/o Servizio committente con il quale dovrà verbalizzare l'accaduto
- j) che i dati relativi alla Ditta sono i seguenti (che eventuali modifiche dei dati della Ditta saranno preventivamente comunicati):

DATI DITTA APPALTATRICE:	Nome	Indirizzo	Telefono
Titolare			
Responsabile SPP			
Medico Competente			
Referente dell'impresa all'interno Azienda			
Referente per la sicurezza all'interno Azienda			

Data

(firma)

.....

.....